



Friuli capitale delle start-up: è il territorio più fertile

REGIONE

► Le aziende hi-tech sono quasi trecento Il "Polo" apripista

PORDENONE Friuli Venezia Giulia tra le capitali delle start up ad alto tasso di innovazione. È emerso nel corso del convegno "Giovani imprenditori: imprese e start up a confronto" che, organizzato dal Gruppo Giovani di Confcommercio Trieste, si è svolto ieri all'Urban Center. Per start up si intendono aziende al-

tamente tecnologiche, non più vecchie di cinque anni, che in Friuli Venezia Giulia, al 31 dicembre 2022 erano 274. «Il Friuli Venezia Giulia vanta il più alto tasso di incidenza in questo comparto, a livello nazionale - ha detto Francesco Tonetto, vicepresidente del gruppo Giovani imprenditori - di società di capitali e si colloca in buona posizione pure per quanto riguarda il numero di aperture». Dinamiche che, è stato poi sottolineato, sono strettamente legate ai «notevoli finanziamenti fatti dall'amministrazione regionale che ha stanziato 45 milioni di euro, spalmati in un triennio,

per incentivare gli investimenti sul nostro territorio e alla presenza di incubatori eccellenti». Fra questi lo stesso Urban Center, l'Area Science Park e il **Polo Tecnologico Alto Adriatico "Andrea Galvani"** di Pordenone che è stato il primo hub a ricevere, nel 2018 da parte del Mise, l'ambita certificazione di Centro di trasferimento tecnologico industria 4.0. In termini di densità di aziende, il 46,5% delle stesse ha sede in Friuli (sono 127), il 25,5% nella Destra Tagliamento (69), il 21,5% nel bacino giuliano (59)

e il 7% (19) nell'Isontino. Per quanto riguarda, invece, i settori produttivi di appartenenza, il

primo posto è occupato dai servizi (185 imprese), seguiti dall'industria-artigianato (45), dall'agricoltura-pesca (41) e infine dal commercio (3). Nel corso del convegno è stato evidenziato come la mission sia quella di offrire supporto e sostegno a quanti si affacciano al mondo imprenditoriale, specie nella fase del passaggio generazionale che, per essere indolore, deve saper affiancare tradizione ad innovazione. «Uno step - ha detto la presidente del Gruppo Giara Amato - che va affrontato cercando di adottare progetti nuovi e sostenibili, in grado di assicurare all'azienda competitività e

riconoscibilità». Dunque «una sfida non facile ma potenzialmente cui guardano in tanti, come evidenziato da un sondaggio dell'Osservatorio delle nuove generazioni del Gruppo Giovani che riporta come il 70% degli interpellati veda nel proprio domani un futuro da lavoratore autonomo». Non sono mancati, infine, i riferimenti all'Industria 4.0 che interessa e premia spesso le start up maggiormente innovative, capaci di messaggi di successo e di cui traggono giovamento le realtà economiche correlate.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



START UP Il Polo tecnologico

